

# NONNO (tra Caporetto e Tripoli)

*Musica e testo di Massimo Liberatori*

*(canzone scritta nel 2000 per il nonno Luigi Giannini dal nipote Massimo Liberatori, di Mafalda Giannini e Vincenzo)*

No a tutte le guerre è il primo grido di battaglia,  
ma tu asino cammina e tira su questa mitraglia  
il Piave mormorava là placido al passaggio,  
dei primi fanti era ... il 24 maggio!

E nonno a me mi raccontava tutte le sue guerre,  
lui povero falegname senza casa e senza terre,  
lui che il e pensiero di avere un giorno un tetto  
lo fece solamente al ritorno da Caporetto ...

Dove i solchi dell'aratro divennero trincee,  
con il ghiaccio dentro al cuore ed i piedi nella neve,  
dove i canti di stagione e l'amore di Maria  
cadevano sotto i colpi secchi dell'artiglieria!

Così l'ebbe anche mio nonno falegname e poveretto,  
i piedi nella neve ed in spalla il suo moschetto  
per difendere una linea, una linea di confine  
tra gli uomini e non certo ... per le stelle alpine!

Muti passarono di là quella notte i fanti,  
tacere bisognava tutti quanti andare avanti,  
l'esercito marciava per raggiunger la frontiera,  
per far contro il nemico di corpi una barriera...

Si udì tutto d'un tratto dalle violate sponde  
un sommesso triste canto, il mormorio dell'onde,  
i profughi eran giunti qui ovunque da quei monti,  
venivano a gremire del Piave tutti i ponti!

E le parole cambiano nel senso e nell'estetica,  
con dentro un pezzo d'anima o la truffa di una predica  
ed i cavalli, intanto, di frisia sul confine,  
cambiavano la scena divorando stelle alpine ...

Che son l'unico ricordo di nonno che va in guerra,  
le riportò al suo amore, alla sua gente, alla sua terra  
e dentro al cuore una trincea, da Tripoli all'impero ...  
"Aiuto Gesù mio ... Io pure sono uno straniero!"

Chiudeva dolcemente nonno il ciclo delle stagioni  
ed ecco finalmente arrivare i tempi buoni.  
Mio nonno lo ricordo suonatore di bombardino  
dedicare questa musica al sole del mattino ...